



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 231

LA REGIONE VENETO SOLLECITI IL GOVERNO A RIDEFINIRE LA DISCIPLINA IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA SENZA LASCIARE SPAZIO A LIBERALIZZAZIONI SELVAGGE

presentata il 24 gennaio 2022 da/i Consiglieri Montanariello, Giacomo Possamai, Bigon e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- in data 4 novembre 2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di Legge sulla Concorrenza. Tale provvedimento legislativo, che si rinnova con cadenza annuale, assume quest'anno ancor maggior rilievo perché la sua approvazione è una delle condizioni da soddisfare per ricevere dall'Unione europea i fondi del PNRR. Il DDL sulla Concorrenza 2021 contiene, tra le altre, la previsione di delega al Governo per addivenire alla "revisione della disciplina in materia di trasporto pubblico non di linea" anche al fine di adeguare l'assetto regolatorio alle innovative forme di mobilità;
- all'articolo 8 del suddetto DDL sono state indicate norme finalizzate a ridefinire la disciplina dei servizi pubblici locali, al fine di rafforzarne la qualità e l'efficienza, con l'indicazione di una revisione completa della normativa in materia, approvando entro sei mesi un decreto legislativo finalizzato a promuovere la concorrenza, anche in sede di conferimento delle licenze, garantendo standard qualitativi più elevati; in particolare ai commi c) e d) si fa riferimento alla riduzione degli adempimenti amministrativi a carico degli esercenti degli autoservizi pubblici non di linea e alla razionalizzazione della normativa, ivi compresa quella relativa ai vincoli territoriali, alle tariffe e ai sistemi di turnazione, anche in conformità alla giurisprudenza della Corte costituzionale in materia;

CONSIDERATO CHE:

- il servizio pubblico da piazza *taxi* si caratterizza per una tariffa decisa da un ente terzo (nello specifico un ente locale) per il soddisfacimento del diritto alla mobilità delle persone, a un prezzo certo e definito;

- si tratta di una prestazione di servizio obbligatoria: per gli operatori vige l'obbligo di rivolgersi a un'utenza indifferenziata e non a una propria clientela. La violazione di tali obblighi comporta una serie di sanzioni che vanno dalla semplice ammenda pecuniaria alla sospensione dal servizio, fino alla revoca della licenza;

- per le suddette peculiarità il servizio pubblico svolto in piazza è normalmente escluso dai processi di liberalizzazione: il rilascio delle licenze è soggetto ad una programmazione stabilita dagli enti locali, sulla base della valutazione delle esigenze degli operatori e degli utenti, ed è possibile accedervi tramite concorso pubblico o per trasferimento;

RILEVATO CHE:

- la deregolamentazione proposta attraverso un sistema di libero mercato snaturerebbe il servizio pubblico svolto in piazza, sottraendolo di fatto al controllo delle stesse amministrazioni locali, soprattutto in materia di determinazione delle tariffe;

- la formulazione proposta dal Governo lascia presagire che non si vuole differenziare tra l'intermediazione del lavoro, attuata dalle piattaforme tecnologiche, e l'interconnessione tra i vettori, attuata dagli organismi economici, diretta espressione dei vettori stessi;

- nonostante le prime rassicurazioni di fonte governativa, tese a tranquillizzare gli operatori del settore che già detengono una licenza, si teme un'apertura indiscriminata all'iniziativa privata di grandi gruppi multinazionali, che andrebbe a colpire soggetti già fortemente provati dalla contrazione dell'attività causata dalla pandemia. Sfugge talvolta che il trasporto pubblico non di linea, proprio perché servizio pubblico, non funziona secondo le logiche di mercato, profitto e concorrenza ma secondo logiche di trasparenza, qualità e professionalità a garanzia dei diritti dell'utenza;

RICORDATO che i principi della libera concorrenza devono armonizzarsi con i principi costituzionali del nostro ordinamento, e in particolare con quelli contenuti negli articoli 1, 4, 45 e 117 (diritto al lavoro, funzione sociale della cooperazione, tutela dell'artigianato, autonomia regionale);

impegna la Giunta regionale

a farsi parte attiva in sede di Conferenza Stato-Regioni:

- affinché si giunga allo stralcio dell'articolo 8 del DDL sulla Concorrenza, per evitare che l'attuazione della delega al Governo per la revisione della disciplina in materia di trasporto pubblico non di linea si concretizzi in una liberalizzazione selvaggia;

- affinché sia emanata una specifica disciplina delle piattaforme di intermediazione tecnologica, nonché norme istitutive del foglio di servizio elettronico per le vetture di noleggio da rimessa e del Registro Elettronico Nazionale Elettronico, per contrastare i diffusi fenomeni di abusivismo e compiere un riordino del comparto.